

ARCHEOLOGIA MEDIEVALE

2014-2015

Claudio Negrelli

INTRODUZIONE ALLA STORIA DELLA DISCIPLINA

ISTITUTO NAZIONALE D'ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE
MONOGRAFIE III

LECH LECIEJEWICZ
ELEONORA TABACZYŃSKA
STANISŁAW TABACZYŃSKI

TORCELLO

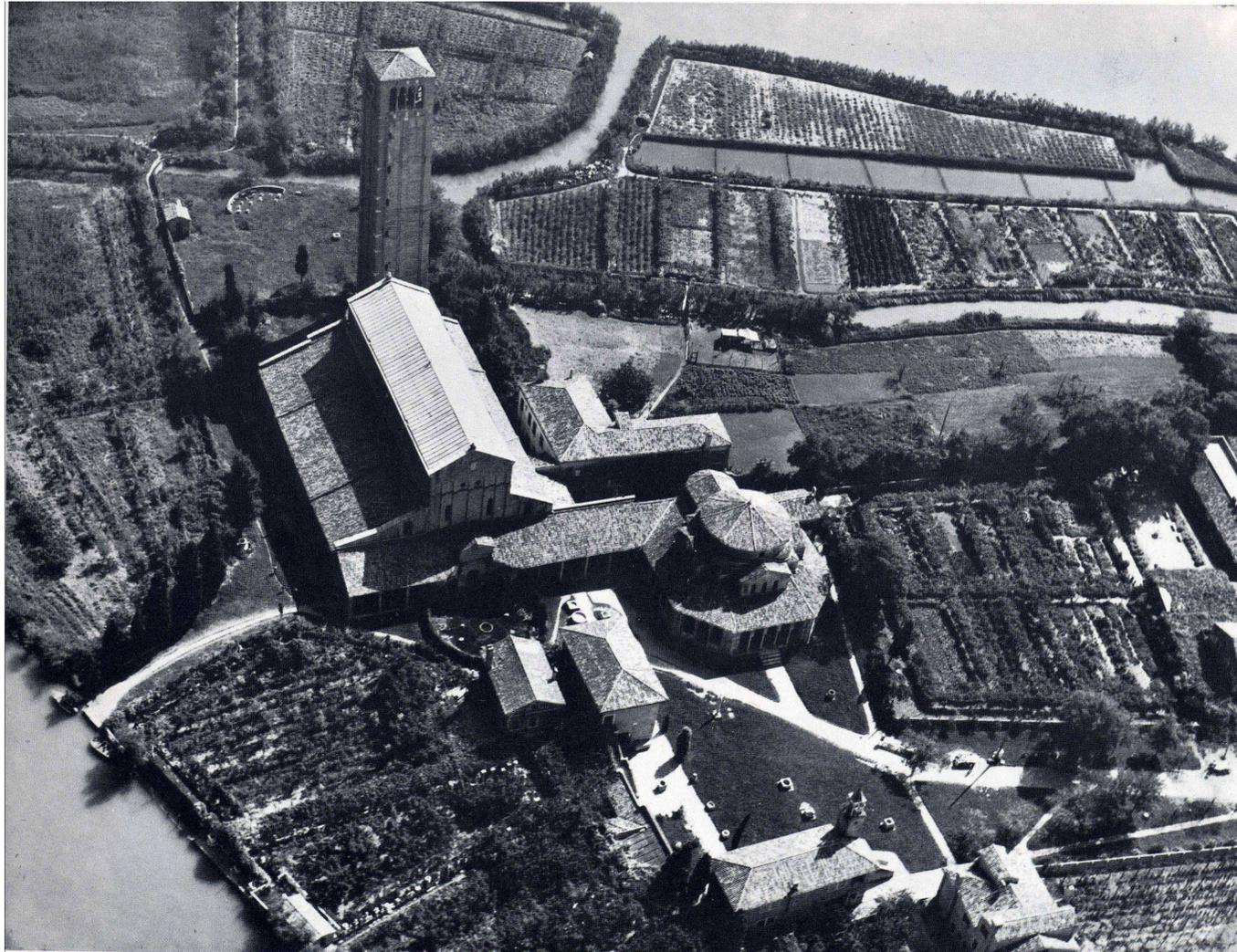
SCAVI 1961-62



Nei primi anni Sessanta del XX secolo datano i primi grandi progetti di scavo di archeologia medievale: Torcello e Castelseprio.

Gian Pietro Bognetti. Storico dell'altomedioevo italiano, già studioso del ciclo di affreschi ritrovato a Castelseprio, promuove un progetto di ricerca archeologica incentrato su Venezia e Torcello (dal 1961).

Intervento di un'équipe di studiosi polacchi, all'avanguardia per l'applicazione dei più moderni metodi archeologici. Stratigrafia e analisi dei materiali.



Torcello: la cattedrale di S. Maria Assunta, le fondazioni del battistero di San Giovanni e, a destra, Santa Fosca.

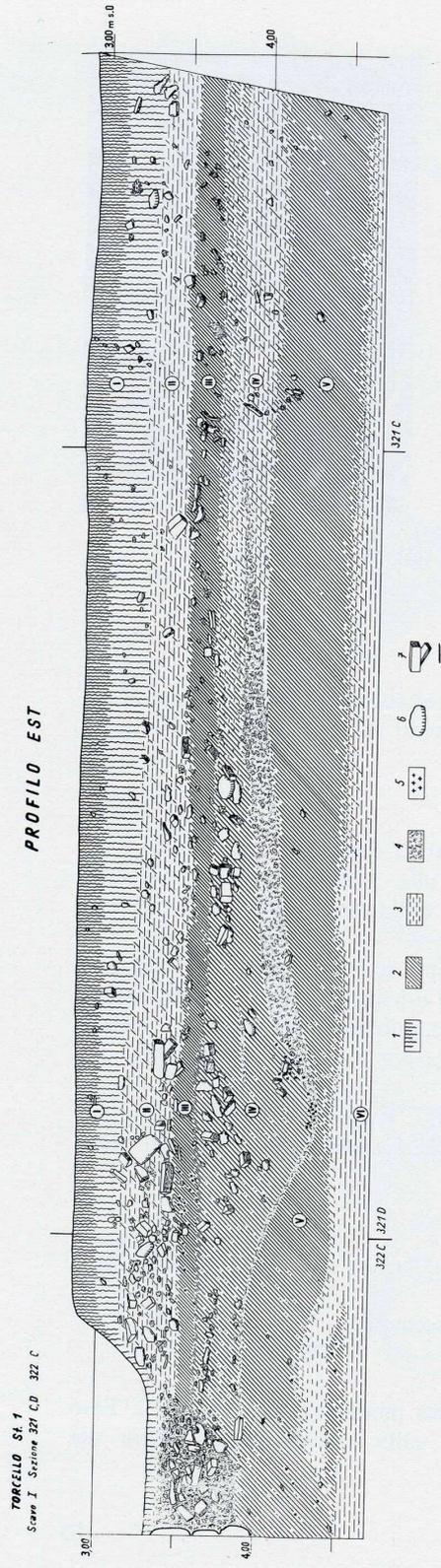


Fig. 8 - Scavo I, sezioni 321 C-D, 322 C: profilo est. *Legenda:* 1) humus; 2) terra nera argillosa; 3) argilla; 4) malta; 5) bruciato, carbone di legno; 6) pietra; 7) mattoni.

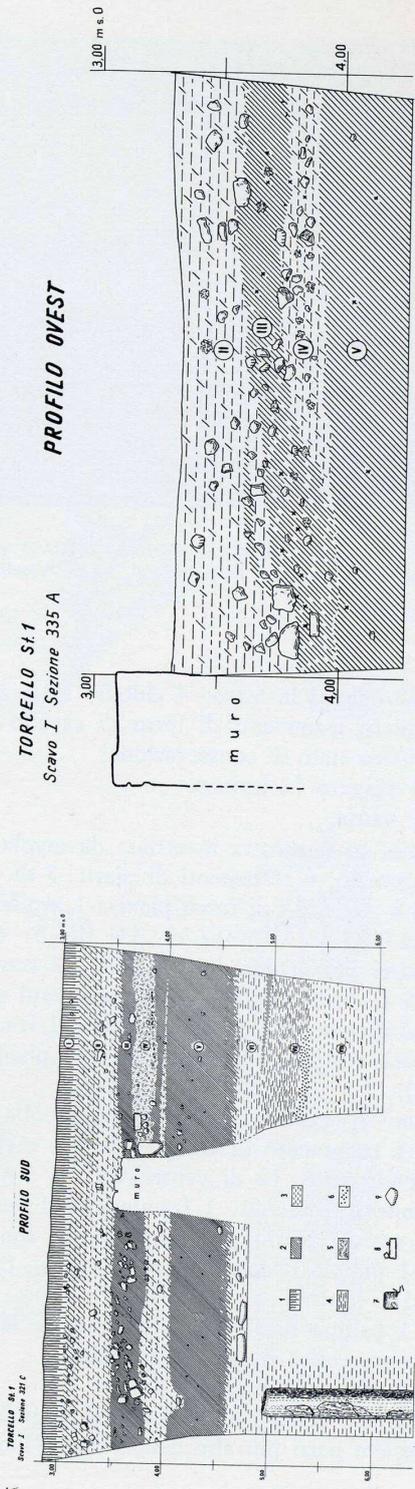
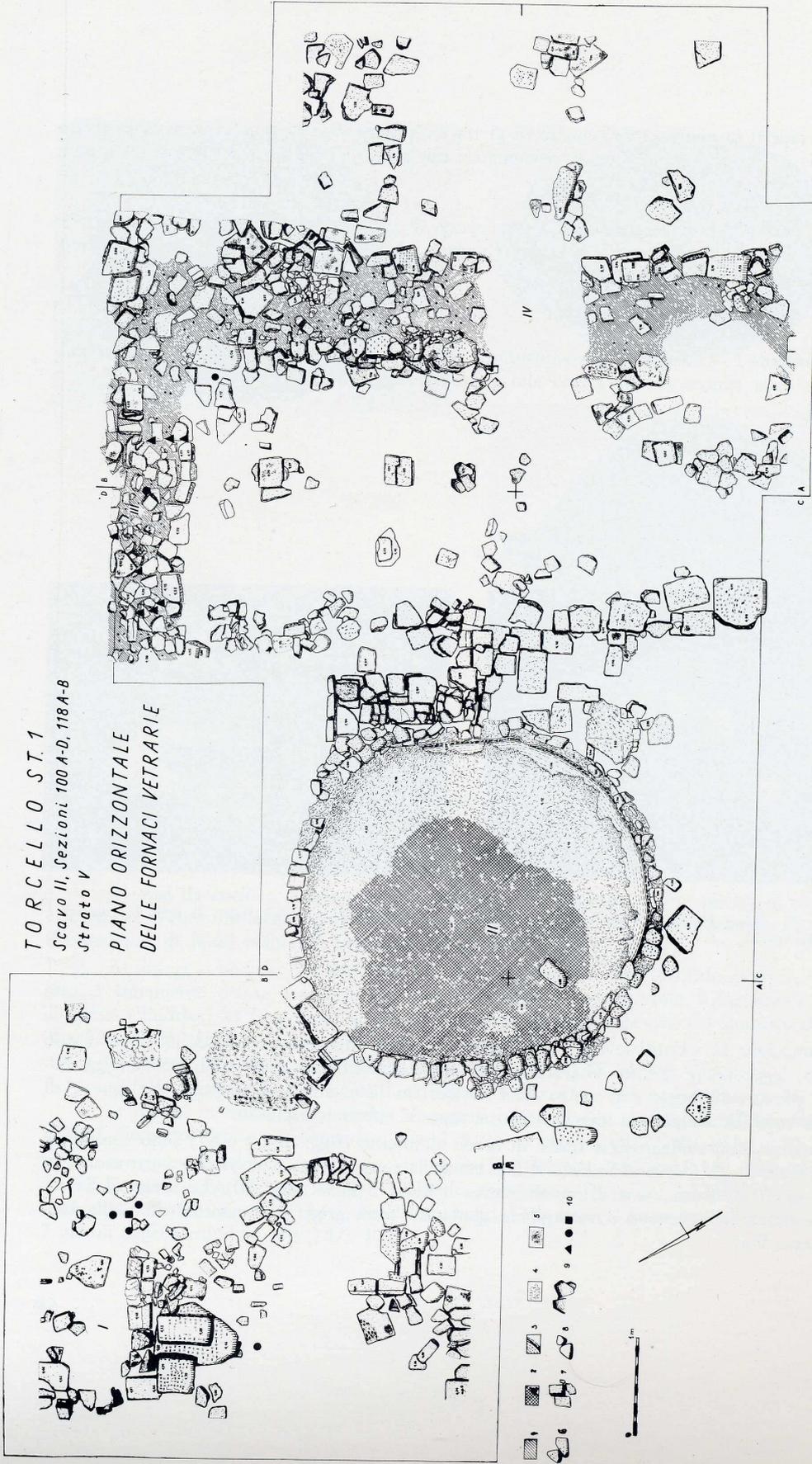


Fig. 9 - Scavo I, sezione 321 C: profilo sud. *Legenda:* 1) humus; 2) terra nera argillosa; 3) argilla; 4) argilla con numerosi residui organici; 5) malta; 6) ghiaia; 7) legno (palo e fascine); 8) mattoni; 9) pietra.

Fig. 10 - Scavo I, sezione 335 A: profilo ovest.

TORCELLO S.T. 1
 Scavo II, Sezioni 100 A-D, 118 A-B
 Strato V

PIANO ORIZZONTALE
 DELLE FORNACI VETRARIE



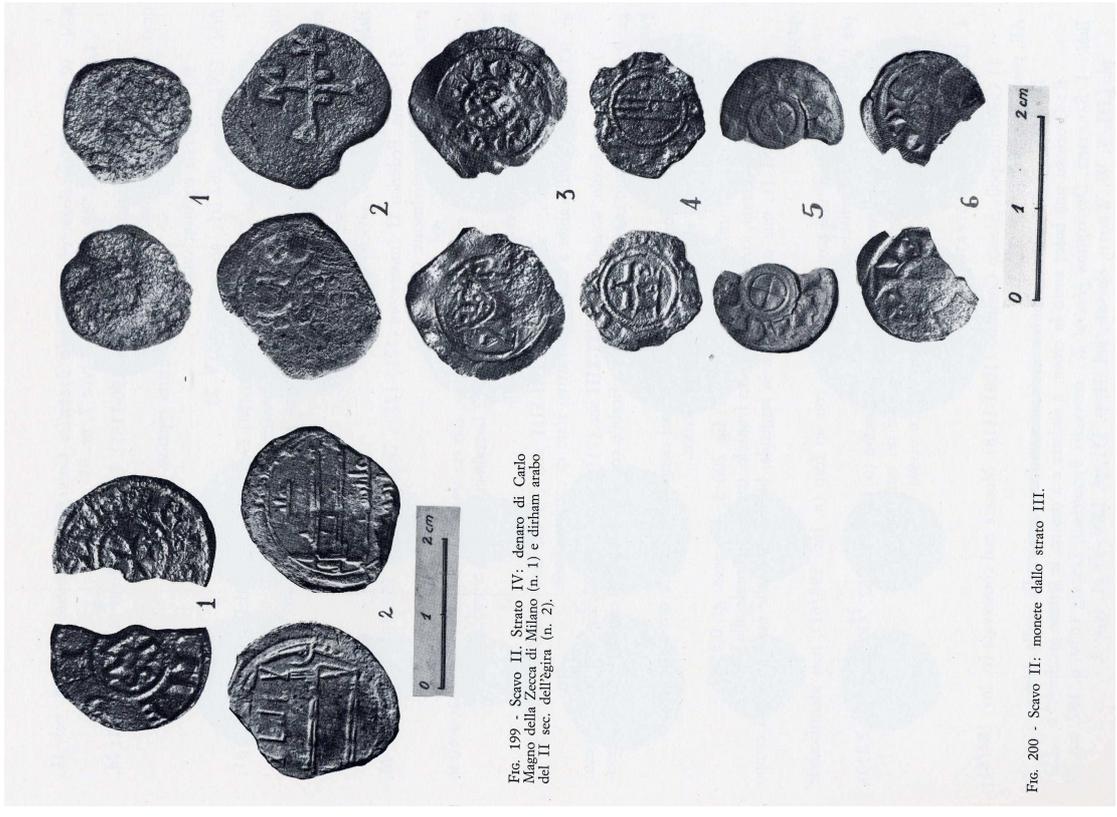


Fig. 199 - Scavo II, Strato IV; denaro di Carlo Magno della Zecca di Milano (n. 1) e dirham arabo del II sec. dell'egira (n. 2).

Fig. 200 - Scavo II; monete dallo strato III.

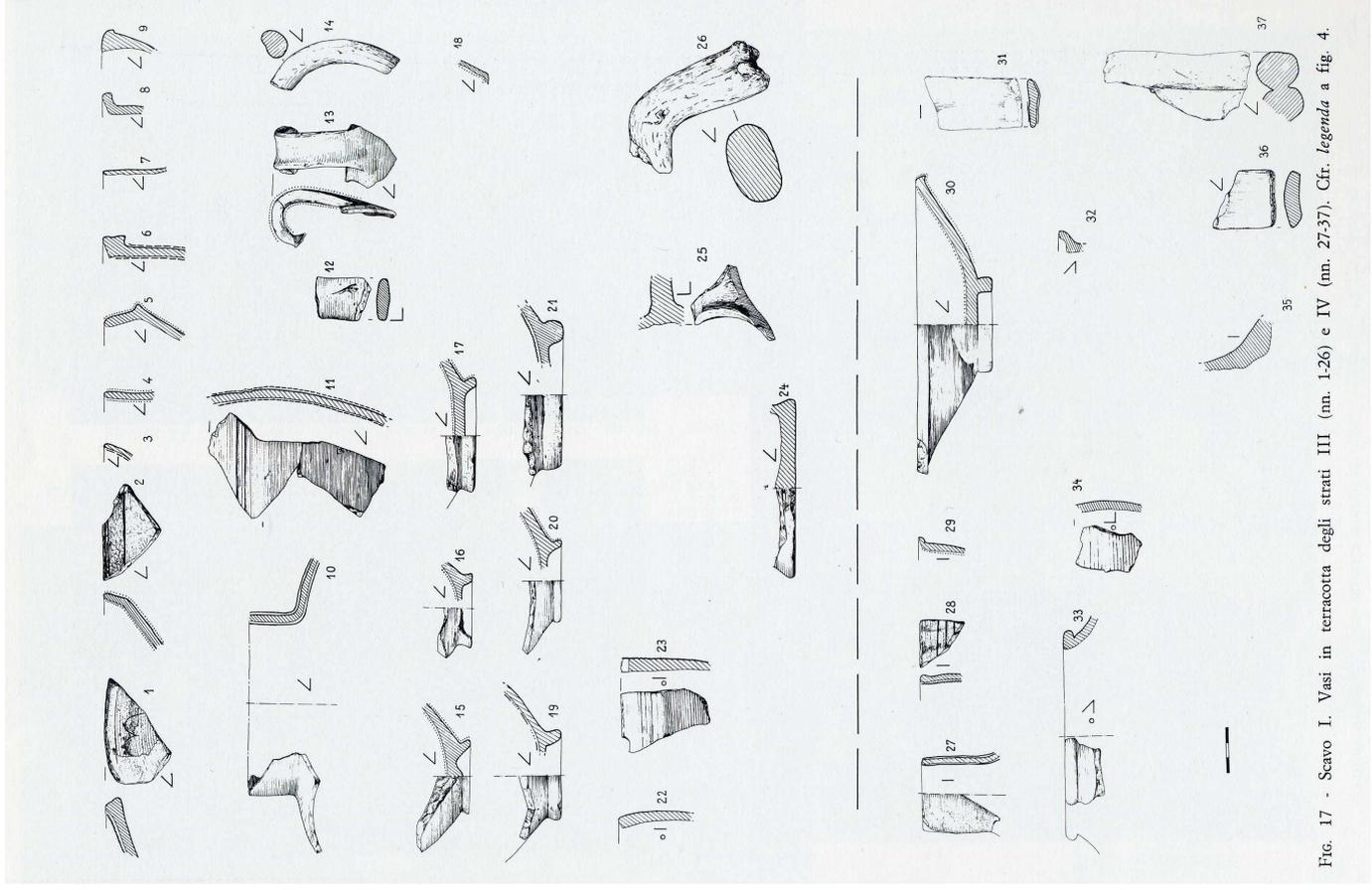


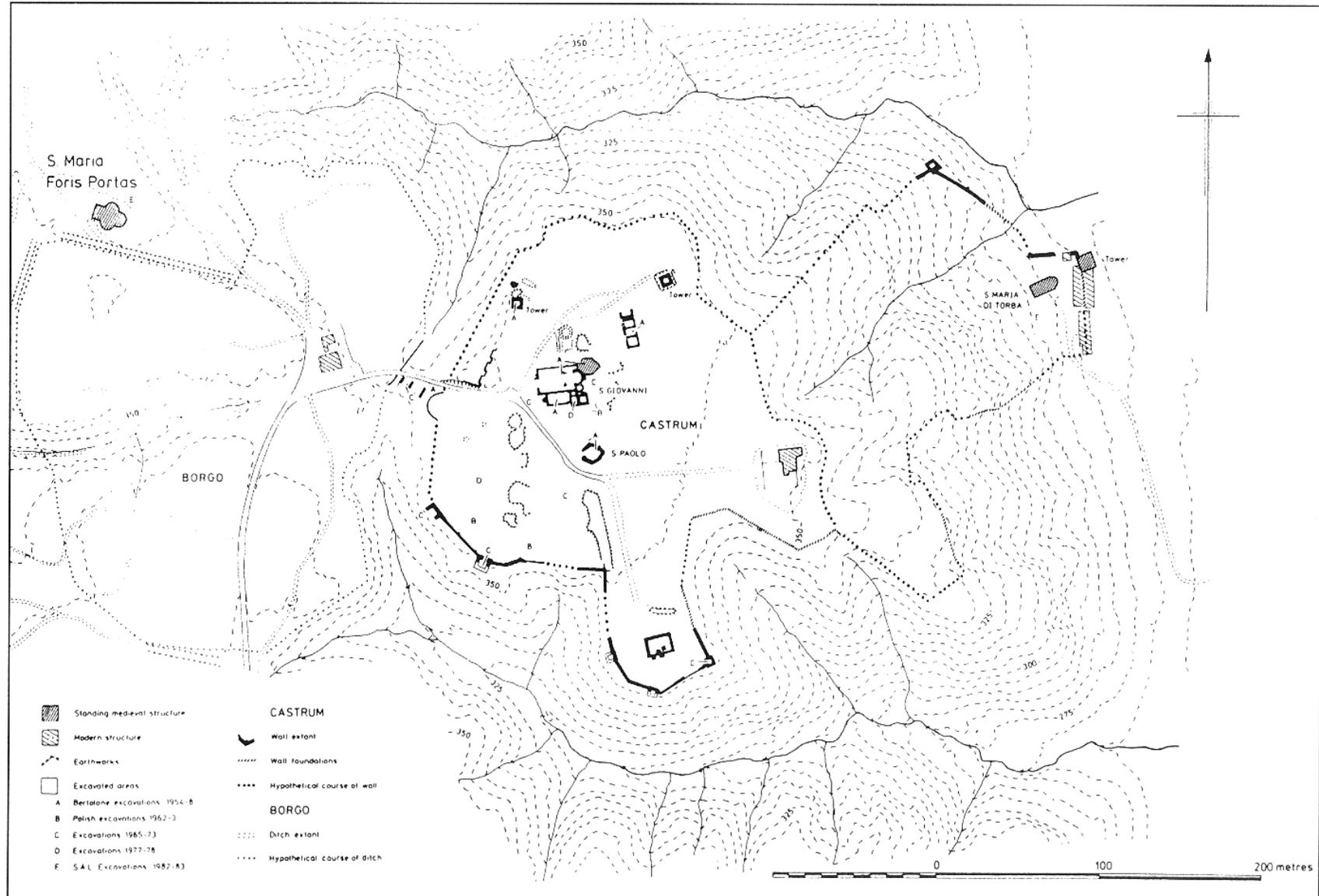
Fig. 17 - Scavo I. Vasi in terracotta degli strati III (nn. 1-26) e IV (nn. 27-37). Cfr. *Legenda* a fig. 4.

La sequenza di Torcello secondo gli archeologi polacchi

- precedente romano
- cesura tardoantica di carattere naturale
- ripresa dell'insediamento alla fine del VI secolo
- creazione dei primi edifici di culto (cattedrale di S. Maria Assunta e Battistero)
- officina per la lavorazione del vetro (fu datata al VII secolo, ma si rivelò poi di IX secolo, secondo le più recenti acquisizioni)
- abbandono delle strutture artigianali e creazione di un ampio spazio aperto, collegabile al potenziamento del centro religioso tra X e XI secolo

La sintesi interpretativa operata dagli archeologi polacchi propose il passaggio da un'economia rurale ad un'economia commerciale, ma senza considerare efficacemente tutto il potenziale offerto dalla fonte archeologica. Fu il caso, per esempio, dei contenitori anforici, che invece, come vedremo, si riveleranno una fonte di primaria importanza per la corretta interpretazione del sito.

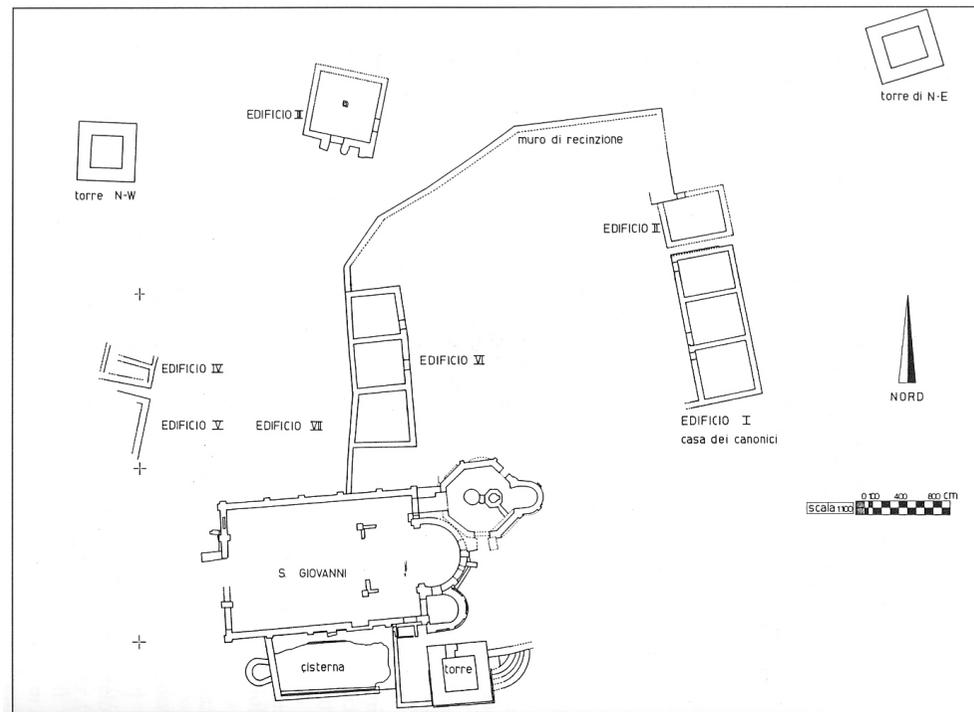
Castelseprio, pianta generale



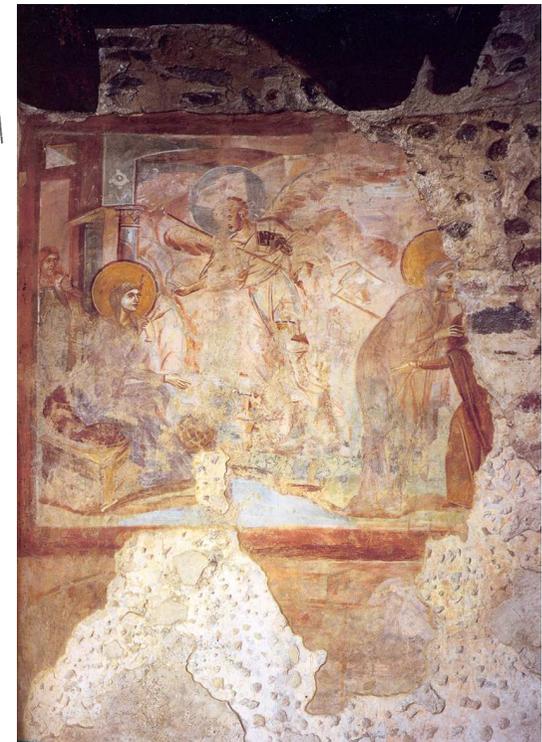
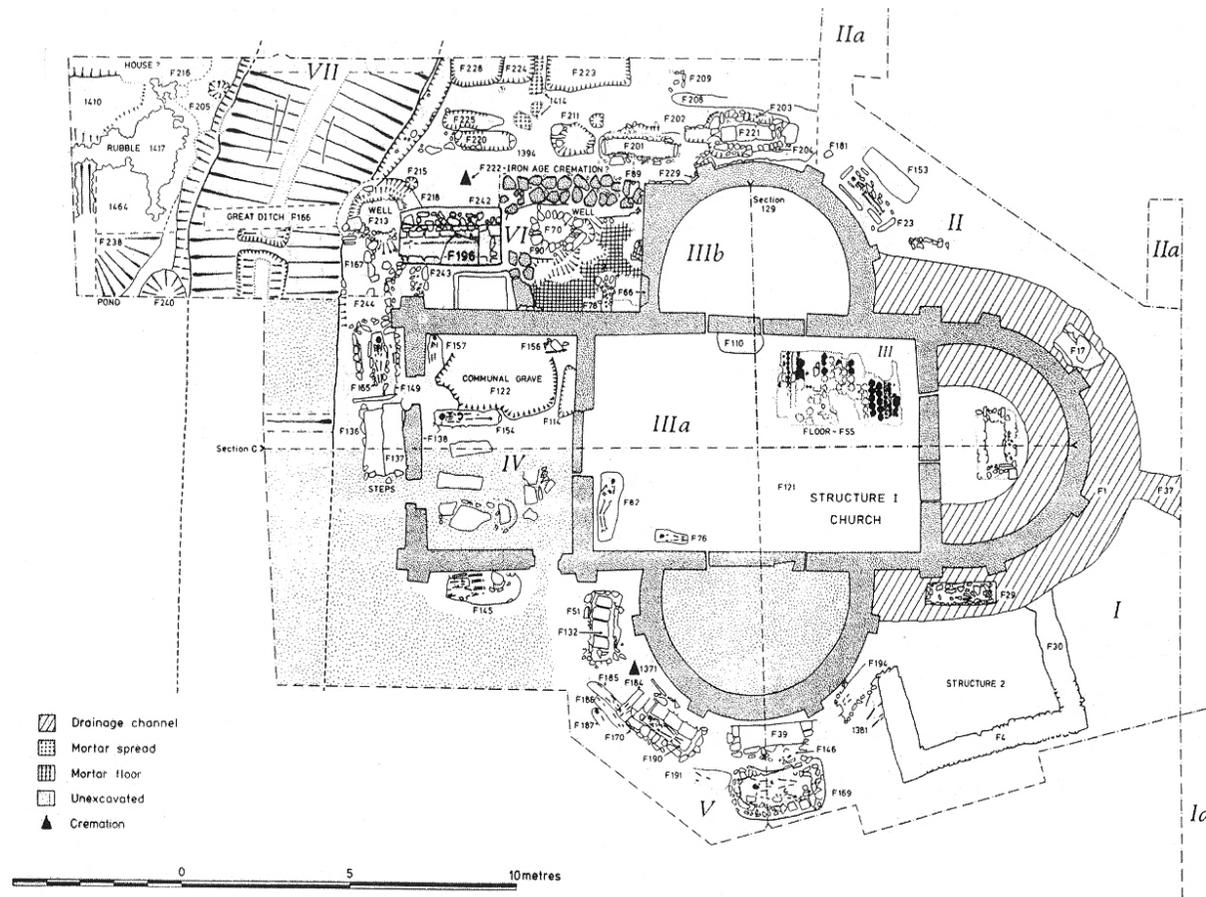
Castelseprio, S. Giovanni ed edificio VI

Intervento di un'équipe di studiosi polacchi, all'avanguardia per l'applicazione dei più moderni metodi archeologici (1962-1963).

Individuazione della sequenza insediativa e puntualizzazione di un problema archeologico fondamentale, quello delle strutture edilizie in rapporto all'ingresso in Italia di nuove popolazioni.



Castelseprio, S. Maria *foris* Portas



L'archeologia dei 'villaggi abbandonati' e la nascita dell'archeologia medievale in Italia

Dal 1952 opera in Inghilterra il Deserted Medieval Research Group: alla confluenza tra un'archeologia da tempo applicata all'età medievale e moderna, una storiografia attenta al territorio e la geografia storica.

Esemplificativa può essere l'attività di Beresford a Wharram Percy (Yorkshire), un villaggio abbandonato che dapprima fu studiato con i tradizionali metodi della geografia storica (ma con l'apporto anche delle foto aeree) e in un secondo tempo con l'apporto dell'archeologia.

1956: nasce la Society for Medieval Archaeology.

Analoghi sviluppi in Francia, dove il problema dei villaggi abbandonati assume un ruolo rilevante nell'affermazione dell'archeologia medievale. Se il primo obiettivo fu quello di indagare le cause degli abbandoni, si passò ben presto ad un approccio complessivo rivolto alla storia degli insediamenti rurali in tutte le loro componenti.

LES HOMMES ET LA TERRE

XI

VILLAGES DÉSERTÉS

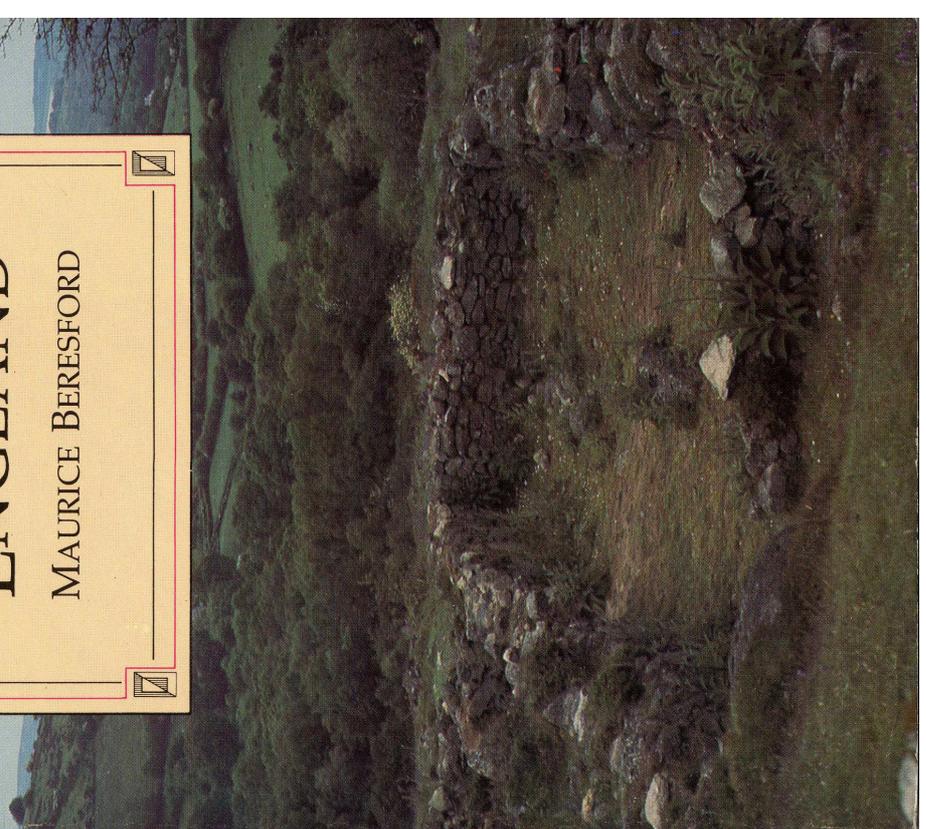
ET HISTOIRE ÉCONOMIQUE

XI^e - XVIII^e siècle

S. E. V. P. E. N.

THE LOST VILLAGES OF ENGLAND

MAURICE BERESFORD



CAHIERS DES

Annales

*Publiés avec le concours
du Centre de Recherches Historiques
de l'École Pratique des Hautes Études
Système Stefan*

27

Archéologie du village déserté

I

ÉCOLE PRATIQUE
DES HAUTES ÉTUDES ET
ACADÉMIE POLONAISE
DES SCIENCES

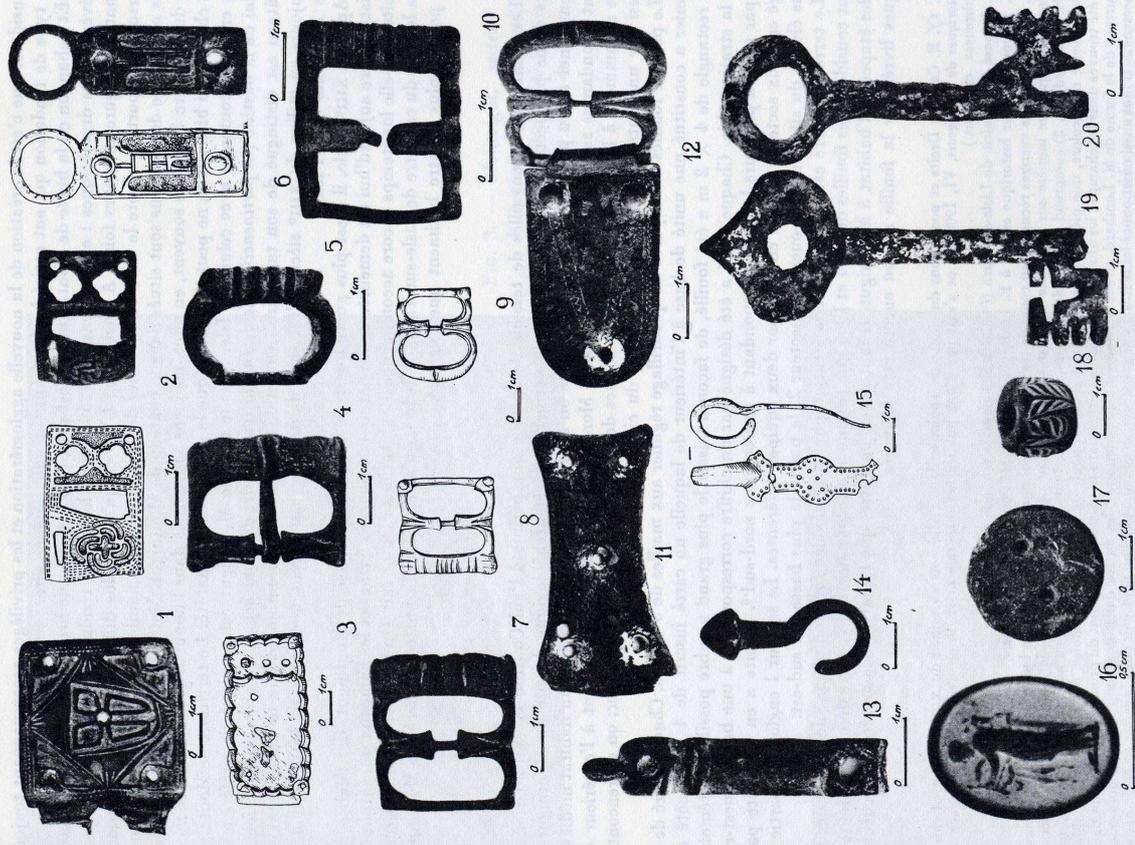
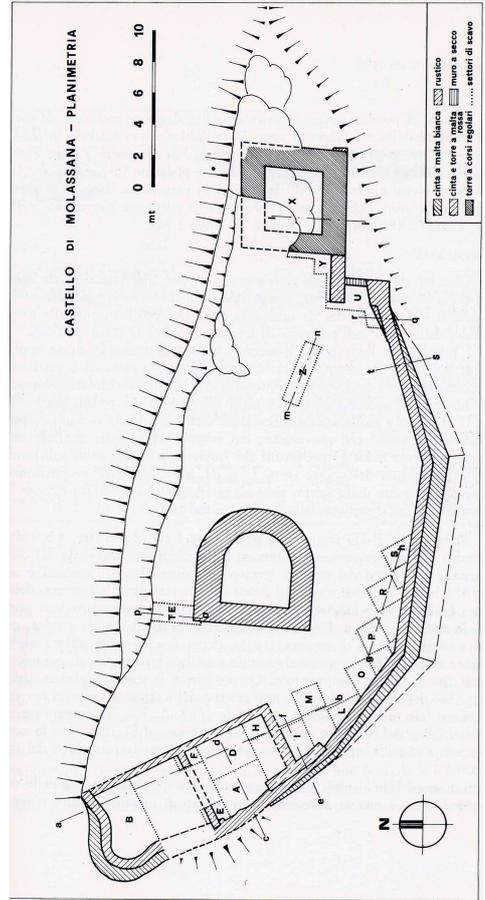
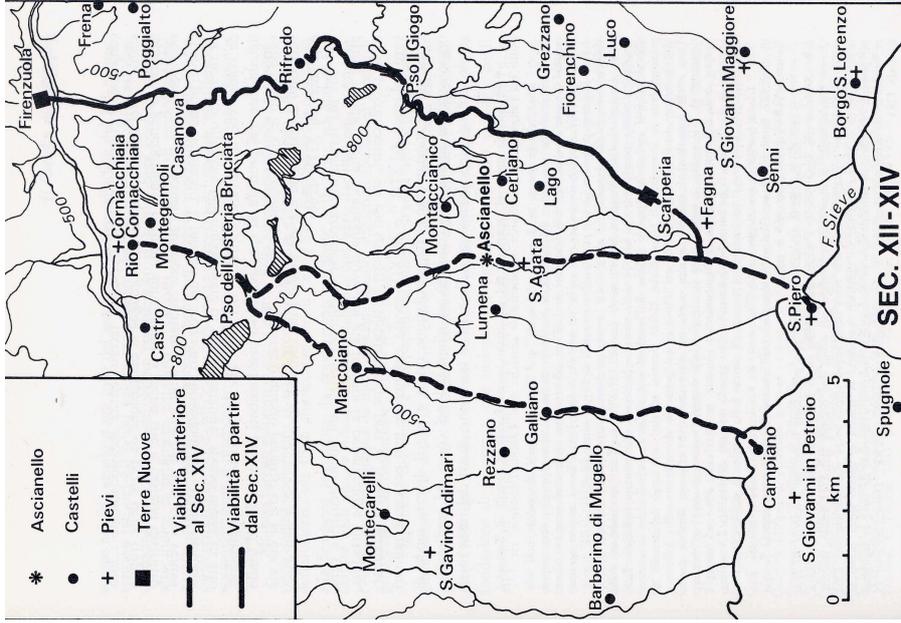


FIG. 2. — Montaigut. Objets trouvés par M. A. Lombard au cours de travaux agricoles sur la butte de Montaigut ou aux environs immédiats.



ARCHEOLOGIA MEDIEVALE

CULTURA MATERIALE INSEDIAMENTI TERRITORIO

I
1974

EDIZIONI CLUSF

In Italia, nel 1970, si istituì il Gruppo Ligure di ricerca sulle sedi abbandonate.

La storia dei villaggi abbandonati è concepita come storia del popolamento.

Lo studio dei villaggi abbandonati non è fine a sé stesso, è un mezzo per affrontare la storia dell'insediamento in una determinata regione.

In questo quadro l'archeologia darà un apporto fondamentale, come interpretazione dei manufatti e resti lasciati dall'uomo.